INVENTARIO ARCHIVIO ARMANDO DEPETRIS.

Storia del soggetto produttore.

Armando Depetris (Monfalcone, 1930 – 2011). Giovanissimo, frequentò a Tolmino l'Istituto Francesco Scodnik, dove fu allievo di Giuseppe Zigaina. In seguito, a Monfalcone, seguì gli insegnamenti dello scultore Ferruccio Patuna. Compì i suoi studi artistici a Venezia, respirando il fervente clima culturale del periodo post bellico.
Poco più che ventenne, tra il 1951 ed il 1954, intraprese viaggi in Algeria e Norvegia, dove anche lavorò. Gli itinerari del suo andare per il Maghreb, in Algeria, probabilmente furono ispirati anche dal mondo dipinto, descritto e vissuto dal pittore orientalista francese Alphonse Etienne/Nasreddine Dinet (1861 – 1929), sepolto a Bou Saada, località che Depetris visitò.
Espose in numerose mostre personali, collettive ed antologiche. Sue opere si trovano in gallerie italiane, ad Ulan Bator in Mongolia e nel Comune di Sternberk nella Repubblica Ceca. Fu scultore, autore di pannelli, mosaici e murales raccolti negli spazi espositivi di molti Comuni italiani.
Profondamente legato alle sue origini, fu collaboratore e promotore di iniziative culturali fondamentali per la città. Tutto ciò gli valse, nel 1965, la nomina ad Ispettore onorario per la conservazione dei Monumenti e degli oggetti d'arte per la Provincia di Gorizia.
Fu insegnante di disegno e storia dell'arte nella scuola superiore. Viaggiatore, ed osservatore di ciò che lo circondava, fu anche un appassionato fotografo e collezionista.

Storia dell'archivio.

Il fondo, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia e donato dagli eredi del soggetto produttore al Ministero per i beni e le attività culturali, è stato consegnato all'Archivio di Stato di Gorizia, accompagnato da un inventario provvisorio redatto presso la sede originaria, per permetterne il trasferimento. Fu redatto un inventario provvisorio, per permetterne il trasferimento. Una volta preso in carico dall'Amministrazione archivistica si è provveduto a stilare l'inventario definitivo.

Storia del riordinamento.

Tutto iniziò nel gennaio 2013, entrando nello studio dell'artista dove, dopo circa 18 mesi dalla sua scomparsa nessuno aveva messo più piede. Fin da subito la selezione di quanto presente fu condivisa dalla scrivente con i familiari in una commistione di rispetto per i loro sentimenti e senso pratico per lo svolgimento del lavoro di archivista.

Quanto sarebbe stato oggetto di analisi era ovunque nel locale, in armadi, scaffali a muro, nella camera oscura, per terra e su tavoli, in scatole e scatoloni di cartone, bauli, buste di plastica o sciolto: libri, cataloghi, appunti, foto, materiale grafico, tele, pennelli, appunti, dischi, pizze di films, sottobicchieri, tarocchi, accendini, carte da gioco, carte geografiche, cartoline. In seguito altro si sarebbe aggiunto, proveniente dalla soffitta e dalla cantina di casa.

Prima di tutto si scelse di individuare quanto presente per creare il percorso del successivo riordino. Trama non semplice per un archivio di persona, in quanto il materiale variegato non si prestava ad inquadrature rigide: carte personali, documenti, appunti, elenchi, fotocopie, fotografie di vario soggetto formato dimensioni, schizzi, inviti, programmi, cataloghi, ecc. . Per fare ciò fu compiuta una prima importante selezione: furono conservate in archivio il numero sufficiente di copie di quanto prodotto durante la vita artistica del pittore. Cataloghi, cartoline, inviti, foto in soprannumero sono rimasti alla famiglia. Nel mentre fu individuato altro materiale, testimonianza della vita privata di Depetris. Andava configurandosi una prima traccia per il riordino: vita privata e pubblica, interessi e passioni.

Due armadi conservavano un gran numero di libri e cataloghi anch'essi oggetto della donazione. Ne fu subito redatto l' elenco che permise di comprendere bene che le sue letture: storia locale, archeologia, storia dell'arte, dialetto, collezionismo, arte ed artisti, narrativa, fumetti, viaggi soprattutto nel bacino del Mediterraneo, culla dell'arte antica. Quella carrellata fu chiarificatrice per ipotizzare la struttura del futuro inventario archivistico.

In un altro vano giacevano cartelle da disegno nelle quali erano presenti molte fotografie artistiche e materiale grafico che non sarebbe confluito nel fondo archivistico ma che era necessario censire. Il prof. Luca Geroni, storico dell'arte, ha provveduto a stilarne un inventario a parte.

L'inventario archivistico evidenzia l'evoluzione dell'attività dell'uomo e dell'artista, che ha vissuto cronologicamente esperienze sincronicamente sovrapposte. Si è cercato di distinguere, per quanto possibile, l'ambito privato, da quelli dell'insegnamento e della passione per la propria terra che lo ispirò a ricercare, raccogliere e divulgare; la corrispondenza personale e con numerosi testimoni dell'arte contemporanea non solo italiana; articoli di giornali e recensioni. Il fondo è arricchito dalla collezione di cartoline, posta viaggiata, e rare edizioni a stampa.

Sezioni dell'Inventario: serie e sottoserie

Carte personali, Attività scolastica, Attività culturale **(b.1)**

La sezione pone l'attenzione sulla vita privata fin dai primi anni di scuola ed all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. I pochi appunti sui viaggi giovanili in Algeria ci introducono nello spirito che pervaderà tutta la vita di Depetris, quello di un eterno viaggiatore, curioso del mondo, nel suo infaticabile andare; ambienti e luoghi immortalati da foto in bianco e nero che rendono eterni ritratti di uomini, donne, bambini, paesaggi dal sapore antico.

La passione per l'immagine lo portò anche a realizzare tre Documentari: *La meglio gioventù, Zibaldone e Kosmet* (1981). Il primo si ispira a poesie di Pier Paolo Pasolini, il secondo è una sorta di diario di viaggio tra Romania e Turchia, il terzo coglie atmosfere e problemi delle regioni jugoslave "turche" negli anni '80 dello scorso secolo.

Segue poi la documentazione che attesta l'abilitazione a bibliotecario, ad insegnante di disegno e storia dell'arte nella scuola superiore, i rapporti con la Soprintendenza delle Belle Arti in quanto Ispettore onorario. Il rapporto costante con il Comune di Monfalcone per la costituzione della biblioteca comunale ed archivio storico negli anni '60 fino alla partecipazione al Curatorio della Galleria d'Arte contemporanea nei primi anni del 2000.

Attività di ricerca, raccolta e divulgazione **(bb. 2 - 5)**

La **Ricerca** testimonia gli interessi di Depetris per la storia della propria terra. Trentenne, insieme al *Gruppo di Ricerche Archeologiche Monfalcone* partecipò alla campagna di scavi presso alcuni castellieri del Monfalconese. Sono state contate più di un centinaio di foto in bianco e nero corredate da didascalie, relazioni manoscritte ed a stampa.

La **Raccolta** evidenzia la passione di Depetris per il collezionismo, nell' ambito archivistico legata all'acquisto e ritrovamento di atti sulla storia di Monfalcone tra XVIII e XX secolo. Scrisse e conservò una rassegna stampa sui beni artistici e la storia locale del Monfalconese.

Quanto raccolto fu oggetto di **Divulgazione.** In particolare si conservano corrispondenza, bozze e foto del volume *Parvula sed mea*, e gli atti preparatori de *Gli editori di cartoline illustrate di Monfalcone nel periodo dell'Amministrazione austriaca.*

Raccolta di materiali della Pro Loco di Monfalcone **(b.6)**

Facendo la cernita di quanto presente nello studio del produttore è stato sempre più evidente il suo interesse per la vita associativa di Monfalcone, di cui fu anche attore, non solo attento fruitore. Numerose furono le sue collaborazioni alla stesura di copertine per riviste, inviti e pieghevoli; partecipò a mostre come artista, ma fu anche richiesto come membro di giurie.

Il riordino ha permesso di riassumere cronologicamente attività salienti per la storia della **Pro Loco di Monfalcone**, dal 1960 al 2000; manifestazioni che ancora si perpetuano insieme a

proposte che non hanno avuto seguito nel tempo, dimostrando la vasta gamma di interessi dell'associazione, dalla tradizionale sagra, al Carnevale, alle mostre ex tempore di pittura, ad eventi sportivi di livello anche internazionale. Un quadro quanto mai vivace che ci rimane attraverso fotografie, materiale propagandistico, cartoline invito, prove di stampa, calendari.

***Raccolta di materiali di associazioni di Monfalcone e Territorio* (b.7)**

Associazioni e Circoli ricreativi, nel corso della loro vita, pubblicavano anche numeri unici a stampa, a volte per decenni a volte solo per qualche anno, o in occasioni di particolari eventi quali la Festa di S. Antonio a Monfalcone. Depetris veniva interpellato per illustrarli. Alcune pubblicazioni sono state da lui conservate.

***Corrispondenza* (bb. 8 - 11)**

Questa serie traghetta verso la vita più prettamente artistica di Armando Depetris. In origine, oltre alla corrispondenza sciolta, erano presenti anche dei raccoglitori in apparente ordine cronologico. Prima di tutto è stata individuata e riordinata in ordine alfabetico la corrispondenza sparsa, alquanto variegata. Tra amici pittori era in uso inviarsi messaggi augurali abbelliti dal proprio tocco pittorico. Preziose sono le tre poesie che Domenico Naldini dedicò a Depetris nel 1954, e le due lettere di Pier Paolo Pasolini. Inoltre gli scambi con Luigi Danelutti per l'illustrazione de *Il tenente del Diavolo* sulle pagine de Il Piccolo, e con il giornalista John Earle che presentò e recensì l'edizione italiana de *The Thermae of Monfalcone (Aqua dei et vitae),* scritto da R.F. Burton nel 1881.

Poi sono stati presi in considerazione i raccoglitori, rispettando la sequenza cronologica preesistente. Controllatane la correttezza, sono state elencate associazioni, enti pubblici e privati, gallerie italiane ed estere, offrendo una futura via di ricerca per la storia di spazi espositivi ora scomparsi. Sono stati evidenziati i premi ricevuti e le segnalazioni per merito, le commissioni di opere quali l'affresco nella sala del Consiglio comunale di Fogliano – Redipuglia eseguito nel 1964, e la realizzazione di un bassorilievo per la targa commemorativa donata all'onorevole Aldo Moro. Risaltano i momenti di incontro per la creazione di Murales e mostre Ex Tempore, l'adesione ad iniziative rivolte alla divulgazione della pittura quali la "Strenna Natalizia 1977: un quadro d'autore nella casa dell'operaio" ideata dalla Biblioteca e Galleria Comunale d'Arte di San Pier d'Isonzo.

Conclude la serie una raccolta di cartoline invito ideate da Armando Depetris per le sue mostre, inviti e depliànt vari.

***Attività artistica (*bb. 12 - 33)**

Si specifica in **Mostre personali** e **Mostre collettive** ordinate cronologicamente dal produttore dall'anno 1963. Egli aveva predisposto delle camicie nelle quali aveva raccolto il materiale a stampa di ogni mostra: inviti, cataloghi, pieghevoli. Aveva inoltre indicato, a matita, la località di svolgimento delle esposizioni che sono state verificate e trascritte nell'inventario.

Precede la serie delle **Mostre personali** una camicia contenente *Otto poesie come cronaca d'amore,* di Sergio Miniussi, datate 25 settembre 1952. Sono versi dedicati a Depetris *scultore* che realizzò le 4 tavole di corredo presenti nel fascicolo. Chiude la serie il pieghevole della mostra postuma inaugurata, a Monfalcone, nel secondo anniversario dalla scomparsa dell'artista.

Le prime **Mostre collettive** risalgono al 1949, testimoniate anch'esse da cartelle realizzate dal produttore, ricche di cataloghi, pieghevoli e stampati di esposizioni regionali, nazionali ed internazionali; verbali di giurie a concorsi ex tempore; avvisi di acquisizione premi; vendite dipinti; appunti.

Segue una **Rassegna stampa da quotidiani** dal 1949, **Recensione in riviste d'arte** dal 1968, **Articoli e recensioni cinematografiche** scritte assiduamente da Depetris tra il 1959 ed il 1963 e poi nel 1982.

Non mancano dattiloscritti, CD e prove di stampa di cataloghi d'arte, appunti personali, elenchi dei dipinti realizzati, richieste di prestito di quadri, elenchi di acquirenti e note sui quadri venduti, dichiarazioni di consegna per esposizioni scritti anche su fogli minuti, pagine di agendine, a matita. I numerosi quadri dipinti, la partecipazione a manifestazioni sono stati immortalati in fotografie inserite nell'inventario, a testimoniare la sua produzione e quanto, ora, di proprietà privata.

Per integrare la memoria della vita artistica del produttore si è deciso di inserire nell'inventario archivistico l'*Inventario dei dipinti, delle sculture e del materiale grafico di Armando Depetris conservato dagli eredi* stilato tra il 2013 ed il 2014 dal prof. Luca Geroni. La scheda compilata riporta: la foto dell'opera,il numero di inventario, il titolo, la datazione, le dimensioni, la tecnica, le note (esempio, numero di inventario: *26*, titolo: *Altro tempo a Studor*; datazione: *1995-1996*; dimensioni: *100x120cm*; tecnica: *olio e acrilico su tela*; note*: iscrizioni relative all'esposizione di Bohini*).

I **Cataloghi** concludono questa serie. Pur essendo edizioni a stampa, sono stati raccolti in faldone e suddivisi in base ai luoghi dove erano attive le gallerie che li hanno stampati: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed estero. Possono essere considerati una fonte per la storia dell'attività di centri espositivi del Nord Italia e non solo.

***Collezionismo: cartoline, posta viaggiata, edizioni a stampa, varie* (bb. 34 - 58)**

Le serie sono state pensate valutando la natura del materiale e l' eventuale ordine preesistente.

Le numerose **Cartoline** erano state raccolte dal produttore in album a cui aveva anche dato un titolo. I soggetti sono la città di Monfalcone, le località circostanti, la Dalmazia ed altri stati esteri; pubblicitarie, commemorative, artistiche, augurali.

La cura del collezionista è resa palese dall'attenzione verso gli editori delle cartoline, tutti elencati unitamente alla segnalazione dell'epoca di stampa, dalla fine del XIX secolo alla seconda

metà del ‘900. Tale impegno non poteva rimanere nascosto, per cui si è scelto di riportare in inventario questo importante elenco. In totale le cartoline conservate negli album sono più di 2.000. Altre, sciolte e di soggetto vario, erano raccolte in scatole che sono state condizionate in faldoni. In una di esse sono presenti 22 lastre fotografiche di immagini da cartoline.

La passione per la **Posta viaggiata** è testimoniata da album con corrispondenza dal 1826 al 2009. Le missive riguardano per lo più mittenti o destinatari del Monfalconese. Da evidenziare la presenza di cartoline-invito a mostre realizzate anche dallo stesso Depetris, che amava inviarle a se stesso per conservarle anche come posta viaggiata.

La **Fotografia** è stato un altro mezzo con il quale il produttore fissò nel corso degli anni le immagini a lui care. Fino dai viaggi in Algeria e Norvegia poco più che ventenne, egli dimostrò una particolare sensibilità nel cogliere l’essere negli sguardi di chi immortalava.

In cartelle denominate *Monfalcone politica e cronaca* ha conservato gli scatti colti in momenti storici particolari per la città come l’arrivo delle truppe neozelandesi e l’arresto di quelle tedesche, il passaggio di consegne tra le truppe americane e l’esercito italiano, le sommosse negli anni ’60.

Durante gli anni di lavoro nel Liceo scientifico di Monfalcone organizzò corsi di fotografia per gli studenti. Le foto da lui scattate nei viaggi nel Bacino del Mediterraneo, nelle terre culla dell’arte classica, furono usate a scuola come strumento per l’insegnamento della storia dell’arte.

In coda, come **Varie**, sono presenti 14 tavole della *La Nouvelle Mode* edite tra il 1907 ed il 1913, un album di francobolli a stampa e carte geografiche stradali e ferroviarie, edite tra XIX e XX secolo. Due cartelle fuori misura contengono una mappa, foto riproduzioni di mappe ed un’insegna pubblicitaria ed attestati ricevuti dal produttore per la sua partecipazione a manifestazioni.

Marina Dorsi

16 marzo 2015